

CITTA' di VALDAGNO

(Vicenza)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ATTIVITA' DELIBERATIVA

Sessione ORDINARIA di 1^a convocazione - Seduta pubblica

L'anno **DUEMILATREDICI**, addì **UNDICI** del mese di **FEBBRAIO** nella solita sala delle adunanze. Convocato dal Presidente mediante lettera d'invito datata 04 febbraio 2013 prot. 3584 fatta recapitare a ciascun componente, si è oggi riunito il Consiglio Comunale. Assume la presidenza l'avv. Martino Gasparella – Presidente del Consiglio Comunale. Partecipa il vice segretario generale dott. ssa Francesca Giro.

Alla trattazione del sottoindicato oggetto vengono accertati presenti e assenti i componenti il Consiglio come segue:

		presenti	assenti			presenti	assenti
1 NERI	Alberto - Sindaco	X		12 ROSSATO	Floriano	X	
2 GASPARELLA	Martino - presidente	X		13 MANFRON	Fernando	X	
3 REPELE	Andrea	X		14 BOSETTI	Lorenzo		G.
4 SELMO	Mariangela		G.	15 ZORDAN	Emanuele	X	
5 NOVELLA	Guido	X		16 RENIERO	Loredana		G.
6 MERCANTI	Giuseppe	X		17 CORA'	Marco	X	
7 FIORASO	Eliseo	X		18 VENCATO	Vittorio	X	
8 LORA	Giulio	X		19 FIORASO	Pietro	X	
9 DANI	Giancarlo	X		20 ARMELLINI	Fabio		G.
10 VISONA'	Franco		G.	21 FONGARO	Carlo	X	
11 CHILESE	Gioia	X					

Presenti n. 16

Assenti n. 5 G.

L'adunanza è legale.

Sono nominati scrutatori i consiglieri: Dani, Lora e Vencato.

Sono presenti gli assessori: Acerbi, Perazzolo, Vencato e Granello.

Sono assenti gli assessori: Benetti e Grainer.

Il Presidente invita il Consiglio a trattare il seguente

OGGETTO

VARIANTE N. 27/12/UdP AL P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 50 C. 4, LETT. L) DELLA L.R. 61/85. MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.

Il **Presidente** informa i consiglieri che sull'oggetto ora in discussione è stato presentato, da parte del gruppo consiliare "Lega Nord", un ordine del giorno in data 7 febbraio 2013 e registrato al protocollo generale al n. 4183.

Il **Presidente** dà ora lettura della seguente relazione:

"Signori consiglieri,

"Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 30 ottobre 2012 è stata adottata la variante n. 27/12/UdP al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera l), della L.R. 61/85 e successive modifiche e/o integrazioni.

Per i contenuti della variante si rinvia alla stessa e alla delibera di adozione.

L'avviso di deposito della variante al P.R.G. è stato regolarmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e della Provincia, e nei luoghi di maggiore afflusso dal 3 al 13 dicembre 2012.

Entro i termini prescritti, dal 14 dicembre 2012 al 2 gennaio 2013, non sono pervenute osservazioni presso gli uffici della Provincia di Vicenza, come da attestazione del funzionario del settore urbanistica, pervenuta al prot. n. 324 in data 7 gennaio 2013.

Come da attestazione del Segretario Comunale in data 10 gennaio 2013, entro i termini prescritti non sono pervenute osservazioni neanche presso il Comune di Valdagno, mentre è pervenuta un'osservazione fuori termine, in data 8 gennaio 2013, prot. 529, da parte del geom. Luca Vallortigara. Con l'osservazione si chiede di eliminare dall'art. 96, al comma 4, la dicitura: "...formazione di un bando di assegnazione annuale, sino ad esaurimento delle volumetrie disponibili...", questo per non vincolare ad un bando l'accesso alle volumetrie da assegnare nelle ZTO E4.1.

L'ufficio di Piano, ha controdedotto all'osservazione nei seguenti termini: "*L'osservazione risulta ammissibile in quanto la scelta del bando o di altre forme per inoltrare la richiesta di assegnazione dei volumi nelle ZTO E4.1 può essere fatta, più liberamente, in fase di redazione del Regolamento delle E4.1, previsto dallo stesso comma 4 dell'art. 96*".

La variante è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 07.02.2013.

Il Consiglio Comunale, pertanto, è chiamato ad approvare la proposta di deliberazione in atti, sulla quale sono stati acquisiti gli allegati pareri, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267".

Il **Presidente** dichiara aperta la discussione.

Il consigliere **Fongaro**, del gruppo "Lega Nord", chiede al Presidente se può parlare dell'o.d.g. sopra citato, prima di iniziare la discussione vera e propria sull'oggetto di cui trattasi.

Il **Presidente** gli risponde di sì.

Il consigliere **Fongaro**, del gruppo "Lega Nord", dice che:

"Facciamo subito la questione dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno riguardava una prescrizione, un vincolo contenuto nel regolamento edilizio di Valdagno, una scoria che è rimasta di quelle combinate con Schio, tante ne sono state tolte, questa è rimasta, che riguarda la dimensione minima, ovvero l'obbligatorietà di dotare qualunque immobile, qualunque alloggio a prescindere dalla sua dimensione di una camera doppia cosa che da sempre, da anni noi abbiamo sempre contestato perché nel caso dei mini alloggi questo vincolo è eccessivo. Per quanto abbiamo discusso prima ritiro l'ordine del giorno però chiedo che ci sia un impegno preciso a discuterlo in una prossima commissione consiliare terza, affinché anche la maggioranza possa documentarsi sulla reale portata di questo o.d.g. del vincolo da sopprimere e, quindi, possiamo poi nel

prossimo consiglio comunale discuterne tutti in maniera più informata”.

Il consigliere **Fioraso E.**, del gruppo “Scegli Valdagno e Guarda Avanti”, dice che:

“Ritengo che la richiesta del consigliere Fongaro sia legittima per due ragioni: una perché un o.d.g. di per sé non è deliberativo ed inserito in un contesto nel punto all'ordine del giorno non prettamente pertinente, seconda perché essendo norma regolamentare, quindi di competenza del consiglio comunale, credo che sia corretto, come quando si approvano le modifiche dei regolamenti, che si segua la procedura in modo tale da permettere a tutto il consiglio comunale, nelle apposite commissioni, affrontare la questione, con i tecnici e con l'assessore competente, in modo da arrivare a una proposta che poi potrà essere presentata in consiglio comunale. Sono d'accordissimo nel fare quanto prima la commissione, e quindi la proposta, fatta anche l'altra volta dal Presidente, se alla fine eventualmente del consiglio possiamo vederci qui con il presidente e trovare anche una data utile per fissare e quindi concordare l'incontro”.

Il **Presidente** invita i componenti della terza commissione a fermarsi al termine della seduta del consiglio comunale per fissare la data per la riunione della sopra citata commissione.

Il **Presidente** invita i consiglieri a proseguire la discussione sull'oggetto in trattazione.

Il consigliere **Fongaro** aggiunge che:

“Come consigliere da lunga data di opposizione, trovo un po' di imbarazzo a volte con questi argomenti del piano regolatore, perché spesso mi trovo concorde e non posso fare il mio lavoro di opposizione. Concordo intanto perché occasionalmente faccio l'architetto e, quindi, ho rapporti con l'ufficio edilizia urbanistica del comune quindi non è che questi provvedimenti mi giungano assolutamente inaspettati. Però devo dire che questa volta è stato fatto uno sforzo nella direzione giusta. Innanzitutto piccoli dettagli che però alla fine sono determinanti, come ad esempio la liberalizzazione fra virgolette, delle pensiline per il ricovero delle autovetture. Quante volte perché non si riesce a dare un ricovero adeguato all'autovettura non viene ristrutturato un immobile e poi vengono anche normate e, quindi, probabilmente anche forse facilitate alcune soluzioni in zona agricola per quanto riguarda legnaie, e soprattutto, andiamo sulla variante delle zone E4.1. Sappiamo che la norma per le zone E4.1 è stata una norma “tirata per i capelli” a suo tempo dalla Regione che non ne voleva sentir parlare di concedere questo portafoglio di trentamila metri cubi in tasca all'amministrazione, noi contestammo, comunque, quella volta questa norma perché in un comune mafioso che non è il caso di Valdagno, ne ha tanti difetti Valdagno, ma non è così, questo portafoglio in tasca all'amministrazione dà un'ampia discrezionalità, che deve necessariamente avere un background di grande onestà e disinteresse. Comunque, non ha mai avuto questa preoccupazione, solamente che trovammo una forzatura urbanistica perché abituati come siamo che appena fai un metro cubo ti domandano dove lo fai, la zona è gialla, rossa o verde, trovammo che trentamila metri cubi così, senza sapere dove andavano a finire, era un po' un arbitrio. La Regione poi impose che quei trentamila metri cubi, almeno venissero collocati all'interno di alcune zone che poi si chiamavano zone E4.1, però ci portammo dietro un sacco di vincoli, adesso mi pare che questo passaggio sia estremamente importante, punto primo perché allarghiamo la possibilità di realizzare all'interno di quei trentamila metri cubi anche gli accessori alla residenza. Tante volte c'è una casa in contrada che non necessariamente necessita di realizzare un'altra abitazione nella zona E4.1, ma solamente un accessorio all'abitazione. Tante volte i contadini hanno bisogno di un deposito attrezzi che è un qualcosa di più di una “cantinetta” da due per due e, quindi, questi non potevano essere realizzati perché non erano autonomamente definibili come attività agricola. Quindi questa è stata una grande liberalizzazione che va a mio avviso nella scelta di incentivare la permanenza dei nostri cittadini nelle contrade ed evitare quindi un abbandono del territorio. Poi l'eliminazione della procedura del bando che abbiamo visto forse era stato pensato quando ci sarebbe stata la corsa a queste abitazioni o a questi manufatti, poi invece, vuoi un po' perché effettivamente tanti non abitano in contrada, vuoi un po' perché la crisi edilizia ha fatto sentire i suoi effetti, non essendoci corse, il bando aveva effettivamente perso di significato. Mi pare che su trentamila metri cubi solamente pochissimi migliaia di metri cubi siano già stati assegnati. Quindi, allora, il fatto di avere tolto il bando e di avere assegnato a procedura normale addirittura bimestrale l'assegnazione di queste cubature, mi pare che si vada, questa volta in maniera concreta, nel senso della semplificazione spesso sbandierata, ma pochissime volte poi applicata. Detto questo, poi farò la dichiarazione di voto, ma mi pare si sia un po' capito quale sarà”.

Il consigliere **Vencato**, del gruppo “Popolo della Libertà”, dice che:

“Anch'io voglio ribadire la soddisfazione perché ho visto anche in commissione le modifiche che sono state apportate anche al regolamento che gestiva questa materia, finalmente, toglie diciamo quella morsa che stringeva un po' il cittadino dal presentare delle richieste e la frustrazione anche a volte perché passavano dei mesi, a volte degli anni e non avevano dei risultati con appunto la possibilità dell'abbandono delle nostre contrade e delle nostre peculiarità. Vedo che tanti che se ne sono andati, ce ne sono di quelli che per fortuna sento che vogliono tornare indietro, a maggior ragione questo può essere un incentivo nei loro confronti, quindi, faccio già la dichiarazione di voto il gruppo Pdl vota a favore. Grazie”.

Poiché nessun altro consigliere ha chiesto di intervenire, il **Presidente** dichiara chiusa la discussione ed invita i consiglieri ad intervenire per le dichiarazioni di voto.

Per dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri:

- il consigliere **Zordan**, del gruppo “Per Valdagno”, per dichiarazione di voto, dice che:
“A nome del gruppo “ Per Valdagno” dichiaro voto favorevole, avevamo già condiviso la delibera dell'altra volta e la condividiamo anche questa volta con questa ulteriore variazione”;
- il consigliere **Fongaro**, del gruppo “Lega Nord”, per dichiarazione di voto, dice che:
“Dichiaro voto favorevole”.

Nessun altro componente il consiglio avendo chiesto di intervenire, il **Presidente** dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il proposto provvedimento, che viene approvato all'**unanimità** da n. 16 componenti il Consiglio presenti e votanti, come debitamente accertato dagli scrutatori prima designati.

Il **Presidente** sulla scorta dell'esperita votazione, dichiara **approvata** la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSA e fatta propria la relazione che precede;

VISTO il P.R.G. vigente;

RICHIAMATO l'art. 48, comma 1 della L.R. 11/04 e ss.mm. ed ii., in base al quale “Fino all'approvazione del primo P.A.T., il Comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate, o comunque strettamente funzionali, alla realizzazione delle opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché quelle disciplinate dall'art. 50, commi da 4 a 8 e 16, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni”;

VISTE le leggi n. 1150 del 17 agosto 1942, la L.R. n. 61 del 27 giugno 1985, la L.R. n. 11 del 24 aprile 2004 e ss.mm. ed ii.;

VISTA la DGRV n. 708 del 2 maggio 2012 di approvazione del PTCP, con la quale si concretizza il passaggio delle competenze in materia urbanistica dalla Regione alle Province;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che con deliberazione di consiglio comunale n. 56 del 30 ottobre 2012 è stata adottata la variante n. 27/12/UdP al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera l), della L.R. 61/85 e successive modifiche e/o integrazioni;**
- 2) di dare atto che, a seguito di regolare pubblicazione, entro i termini prescritti non è pervenuta nessuna osservazione, mentre, fuori termine, è pervenuta una osservazione;**
- 3) di accogliere l'osservazione pervenuta ed adeguare, conseguentemente gli elaborati della variante**

(art. 96 delle NTA del PRG);

4) di approvare la variante n. 27/12/UdP al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera l), della L.R. 61/85 e successive modifiche e/o integrazioni, così come modificata a seguito dell'osservazione accolta, composta dai seguenti elaborati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a) variante 27/12/UdP - versione sinottica

b) variante 27/12/UdP - versione definitiva (*integrata e modificata*)

c) asseverazione del progettista relativa alla compatibilità idraulica;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 50, comma 8 della L.R. 61/85 e successive modifiche e/o integrazioni e per gli effetti della DGRV n. 708 del 02/05/2012, la variante n. 27/12/UdP al PRG sarà depositata per 30 (trenta) giorni all'albo pretorio del comune per la sua efficacia e sarà inviata alla struttura provinciale competente.

IL PRESIDENTE
f.to Gasparella

IL V.SEGRETARIO GENERALE
f.to Giro

COPY

Città di Valdagno

(Provincia di Vicenza)

Giunta comunale

Consiglio comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA A:

VARIANTE N. 27/12/UdP AL P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 50 C. 4, LETT. L) DELLA L.R. 61/85. MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. ESAME OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.

PARERI

(art. 49 del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta indicata in oggetto.

Addì, 14-01-2013

*Il Responsabile del servizio
f.to Dal Cengio arch. Maurizio*

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta indicata in oggetto.

Addì, 21-01-2013

*Il Responsabile della Direzione Risorse
f.to Cocco rag. Gaetano*

Annotazioni interne del servizio finanziario

Nessun onere di spesa a carico del bilancio

- Impegno di spesa prenotato
- da assumere con successivo atto
- già assunto per legge o contratto
- da assumere per legge o contratto

Addì, 21-01-2013

*Il Responsabile della Direzione Risorse
f.to Cocco rag. Gaetano*

In pubblicazione all'Albo on-line a partire da oggi, **1^ marzo 2013** per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267.

IL V.SEGRETARIO GENERALE
f.to Giro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo on-line, è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di gg. 10 dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. L.vo 18 agosto 2000, n. 267.

li, _____

IL V.SEGRETARIO GENERALE